

Lunedì il presidente Melilli terrà una riunione con i sindaci di cinque comuni della Sabina attraversati dal nuovo tracciato

Ferrovia, summit in Provincia

E dagli archivi sbucca l'incontro del 1901 sulla linea elettrificata Rieti-Passo Corese

MOSTRA

di ALESSANDRA LANCIA

A pochi giorni dal 9 febbraio (giorno in cui al ministero delle Infrastrutture si aprirà la conferenza dei servizi sulla ferrovia Rieti-Passo Corese) in Provincia si cerca di fare una sintesi tra le posizioni espresse dai diversi comuni attraversati dalla linea e soprattutto blocco comune nelle valutazioni sul progetto definitivo di Italferr al centro da settimane di polemiche violentissime. Lunedì mattina il presidente Fabio Melilli aspetta a Rieti i sindaci di Fara, Scandriglia, Poggio Moiano, Montopoli e Poggio Nativo per ascoltare le loro valutazioni a riguardo. Quanto all'Amministrazione provinciale, fa testo il pronunciamento dell'assessore Rufino Battisti al termine della riunione di Commissione del primo febbraio: visione strategica non condivisa - per la Provincia la ferrovia ideale era e resta la Roma-Rieti-Ascoli Piceno - tracciato fortemente criticato nel suo sviluppo sia per i costi ambientali sia economici che comporta, stazione d'arrivo (quella di Osteria Nuova) da ripensare e armonizzare meglio con la viabilità provinciale e statale esistente.

«In fondo - aveva dichiarato Battisti - sono perplessità e critiche fatte proprie anche dai parlamentari Rositani e Cicolani di fronte alle proteste del comitato di cittadini sorto a Fara Sabina nei giorni scorsi...». Ovvio che la partita non è meramente tecnica ma anche politica: in fondo, una storia già vista e non una volta sola visto

UNIVERSITÀ

Consorzio, prove generali per il Cda alla prima riunione nella sede di Palazzo Vecchiarelli

Prove generali per i membri del Consiglio di amministrazione del Consorzio per l'Università di Rieti che ieri pomeriggio per la prima volta si sono seduti nel salone delle feste al piano nobile di Palazzo Vecchiarelli, la prestigiosa sede destinata ad accogliere il rettorato e la segreteria studenti. Prove generali perché la conferenza stampa all'ultimo momento è slittata alla settimana prossima quando finalmente al completo il cda del Consorzio si presenterà ai mezzi di informazione nel luogo scelto dopo diversi tentativi andati in fumo. Insomma, ci siamo, il giorno della storica riunione in uno dei Palazzi più prestigiosi della città si avvicina. E ieri, come per ogni grande evento, sono state fatte le prove generali. Intorno al tavolo del grande salone si sono seduti alcuni dei rappresentanti del Cda (molte le assenze per impegni irrinunciabili) ma ai mezzi di informazione è stato chiesto cortesemente di aspettare ancora qualche giorno per dare l'annuncio ufficiale. E per un evento del genere è concesso tutto.

che la questione ferroviaria (come si chiamava una volta) agita Rieti dal 1871. E se la Rieti-L'Aquila-Terzi poté essere realizzata in soli tre anni nel 1882, uguale fortuna non ebbe la Rieti-Fara Sabina auspicata sin da allora ma con minor fortuna. La pubblicazione, tre giorni fa sul Messaggero, del

discorso del Ministro dell'Interno Federzoni - che al Teatro Flavio Vespasiano, nel giugno del 1926, garantì che quella sarebbe stata la prima delle linee ferroviarie che il regime fascista si impegnava a realizzare - ha messo le ali a vecchi documenti riemersi dai cassetti dei nostri lettori. Ieri da Rocca-



Fara, Scandriglia, Poggio Moiano, Poggio Nativo e Montopoli chiamati a valutare il progetto. Palazzo d'oltre Velino ribadisce la sua posizione

L'odissea del treno Passo-Corese Rieti sembra senza fine

sinibalda ecco spuntare il verbale di un'adunanza del settembre 1901 tra i comuni della zona (parliamo di Roccasinibalda, Monteone, Belmonte, Varco, Castel di Tora, Poggio San Lorenzo, Concerviano, Longone e Torricella) per discutere entità e modalità del loro contributo alla costruzione della "ferrovia a trazione elettrica Passo Corese-Rieti" così come progettata dalla ditta Ugolini e C. Anche allora i distinguo e le prese di distanza non mancavano se a metà seduta, l'avvocato

Giovanni Amici di Varco Sabino (che presiedeva l'incontro) nello spiegare i dettagli della nuova ferrovia invocava dagli intervenuti "una deliberazione concorde e tale da mettere in grado la ditta di redigere il progetto definitivo della linea". C'era invece il comune di Rieti che si diceva "preoccupato della forte spesa per l'espropriazione dei terreni", al punto di creare una commissione tecnica finanziaria per studiare l'opera "prima di deliberare nell'approvazione del contributo per la progettata ferrovia". C'erano i comuni di Orvinio e Collalto che si chiamavano subito fuori non avendo "alcun interesse nella costruzione della linea". Gli unici già in grado di mettere mano al portafoglio erano i comuni di Fara Sabina e di Montopoli, pronti a concorrere complessivamente "con lire 125 mila". La storia sbanda, si ribalta, si ferma. Ma di solito si ripete.

Visitatori speciali per la Mostra sull'arte italiana dell'Ottocento allestita dalla Fondazione Varrone nella prestigiosa sede di via dei Crispolti. Si tratta degli allievi della Scuola Nbc provenienti da tutta Italia che hanno visitato con grande interesse l'esposizione che comprende anche sale speciali dedicate al Calcagnadro. Gli allievi vengono formati nella Scuola interforze di Rieti diretta dal generale Paolo Lunelli.